

**Trascrizione dell'intervento conclusivo
del Presidente dell'Acri
e della Fondazione Cariplo
Giuseppe Guzzetti**

Ringraziamo il Presidente Rossi per questo suo intervento che credo tutti noi, io in particolare, apprezziamo per questa sua riaffermata valutazione di carattere culturale sui corpi intermedi. Noi siamo un paese che non ha - l'ho detto in altre occasioni - la cultura dei corpi intermedi perché nella nostra storia politica, istituzionale, economica, sociale i corpi intermedi non li abbiamo mai visti molto bene. Bene, i richiami che ci ha fatto il Presidente Rossi invece all'importanza della cultura dei corpi intermedi, adesso io non voglio, sapete che sono uno che viaggia sempre basso, non voglio ammantarmi di nulla, ma ricordo che Tocqueville, tornando da questo viaggio negli Stati Uniti, uno degli elementi che più l'aveva impressionato di questa forma di organizzazione di carattere istituzionale e sociale era la presenza di questi corpi intermedi, si chiamavano con nomi diversi, ma diciamo pure fondazioni, che pure lì ci sono e molto grosse, quindi Tocqueville disse: Una democrazia è forte - come diceva il Presidente Rossi - quando ci sono tanti e forti corpi intermedi. L'ho detto anche qui tante volte, noi siamo un fattore importante di rafforzamento della democrazia, al di là dei soldi che eroghiamo, delle iniziative che facciamo, abbiamo gli esempi qui delle due Fondazioni di Lucca, siamo un fattore... il pluralismo rafforza la democrazia al di là dell'attività propria degli enti e quindi non poteva concludersi meglio questo intervento dei nostri ospiti rappresentanti - come nel suo caso - delle regioni o del comune, dell'ANCI, nella seduta inaugurale di ieri. Lo ringraziamo, gli rinnoviamo gli auguri di buon lavoro e siccome so che i Presidenti delle

Regioni, perché in un'epoca lontanissima sono stato anche un collega di questi Presidenti, ma era una storia molto diversa, più centralista, avevamo un Prefetto Gizzi - mamma mia! - che ci ammazzava, non passava mai un comma, un articolo di una legge. Vi sollevo lo spirito per dirvi cosa capitava, così faccio ridere anche il Presidente Rossi. Se uno legge il Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, trova una cosa stranissima per cui dice, ma questi lombardi erano veramente... non so, che roba era! Perché c'è la legge 62 e la legge 62 bis. L'oggetto della legge era lo stesso. Il 62 bis introduceva alcune modifiche alla legge 62. Allora un esterno, un commentatore dice, ma non potevano già fare la legge con dentro gli emendamenti del 62 bis, facevano il 62 punto e a capo? Sapete perché c'era il 62 bis? Perché nella settimana che passava da quando il Presidente del Consiglio regionale trasmetteva la legge 62 in Piazza della Minerva, che era sede, non c'era il Ministero, c'era un dipartimento, una roba lì con questo mitico Prefetto Gizzi, si chiamava, io me lo porto, non me lo sogno di notte, ma quasi, perché cosa dovevo fare come Presidente della Regione Lombardia? Correvo da Gizzi e lui aveva già letto, commentato, allora, l'articolo 1 tolga qui!, dopodiché tornavo in Lombardia e la settimana dopo veniva fuori il 62 bis. Per dire del centralismo, adesso è una storia molto diversa, soldi tutti vincolati adesso. Io sono un tifoso e adesso c'è un po' la cultura, Presidente Rossi, di sbaraccare le regioni, io credo che questa è un'altra delle cose come corpi intermedi. Se si sbaraccano le autonomie locali, perché ricordo un altro uomo che è stato importante, Sturzo, diceva: noi siamo un paese dei campanili, e lui era un'espressione dei campanili, dei comuni, lui entra nell'agone contrapponendo allo stato liberale lo stato delle autonomie dei comuni. Ma le diversità, i campanili, la storia delle nostre regioni, in un paese che vuole progredire le diversità sono un fattore di crescita, non di separazione e di divisione, e quindi queste

diversità non vanno mortificate togliendo le rappresentanze legittimamente elette ma, vanno rafforzate in un rapporto positivo con il potere centrale che ha i suoi poteri. Quindi io spezzo una lancia a favore delle regioni, non per mio trascorso lontanissimo, passato della preistoria, ma perché sono un convinto assertore delle idee di Sturzo. Grazie Presidente Rossi, lei può assentarsi, la possiamo licenziare.

ROSSI: /Fuori microfono/

PRESIDENTE: Rimane? Benissimo, perché adesso siamo alla parte di mozione, la parte che riguarda le conclusioni di questo nostro Congresso. Invece che metterla in fondo, io i ringraziamenti li metto subito all'inizio anche perché, vede, io la tiro un po' in lungo perché avevamo bisogno di distribuire la mozione nel testo ufficiale, finale, e quindi intanto che loro distribuiscono... Dicevo voglio rinnovare i ringraziamenti che ho fatto ieri all'inizio di questo nostro Congresso perché adesso non siamo al preventivo, ma siamo al consuntivo, e possiamo dire che tutto ha funzionato in modo assolutamente perfetto. Il ringraziamento innanzitutto va al nostro collega Presidente Lattanzi per i vari passaggi, al collega De Carli che ha contribuito dal punto di vista finanziario, ma dalla serata di mercoledì, quando siamo arrivati in questa bellissima città, oggi che concludiamo il Congresso credo che possiamo dire che tutto è andato nel miglior dei modi, quindi Arturo ti ringrazio moltissimo, non avevamo dubbi che affidandoti questo XXIII congresso tu, la tua Fondazione, la città di Lucca si sarebbe fatta onore, quindi portiamo via tutti noi un ricordo bellissimo di questa città. Un ringraziamento particolare va agli ospiti esterni alla nostra associazione, i rappresentanti di ieri mattina, Fassino, ANCI, Comune di Torino, il Sindaco di Lucca e tutti coloro che venendo dall'esterno ci hanno portato il loro contributo e hanno arricchito questo nostro Congresso con - questo è un primo elemento positivo - dei giudizi e delle valutazioni,

abbiamo sentito anche poco fa il Presidente Rossi parlando dei rapporti con le Fondazioni di Lucca, più in generale con le Fondazioni della loro regione, è stato un Congresso dove sono venuti questi riconoscimenti che è dovuto al buon lavoro che le nostre Fondazioni svolgono nelle singole regioni. È venuta anche una sollecitazione e poi Fassino ha persino formalizzato una proposta che troviamo in mozione di un patto Fondazione-ANCI, dicevo, è venuta anche, accanto all'apprezzamento, una sollecitazione ulteriore a proseguire sulla strada di un rapporto con queste realtà pubbliche che hanno un valore importantissimo perché hanno la sanzione democratica, sono istituzioni che trovano nel consenso democratico la loro legittimazione e noi a questo rapporto con gli enti locali, con la parte pubblica attribuiamo molta importanza, e in questi anni, girando per l'Italia nelle singole Fondazioni, il dato che posso portare a questo Congresso è che non ho trovato una situazione - e ho girato tantissime Fondazioni - dove non ho trovato un rapporto positivo, un rapporto costruttivo, ciascuno nella propria autonomia, ma un rapporto costruttivo tra le nostre Fondazioni, i rappresentanti democratici delle Regioni, dei Comuni, delle Province, adesso le Province non si sa più se ci sono o non ci sono, ma questo rapporto è per noi molto importante. Così come in alcuni contributi esterni, ieri il portavoce del Forum del terzo settore ha riproposto al nostro Congresso un rapporto assolutamente per noi fondamentale e preferenziale che è il rapporto col volontariato, col terzo settore. L'ho accennato nella relazione, le nostre Fondazioni hanno fatto una scelta - perlopiù una stragrande maggioranza - di essere Fondazioni erogative, cioè sono erogazioni che nella loro attività erogativa, nel definire i loro programmi, nell'attuare i loro bandi, devono avere degli interlocutori e i primi interlocutori che noi incontriamo, con i quali dialoghiamo, è tutta la realtà. D'altro canto l'ha detto anche la sentenza 300 della Corte Costituzionale, i nostri

interlocutori, il terzo settore, il volontariato, l'attuazione del principio di sussidiarietà, quindi sono interlocutori privilegiati. Anche lì il rapporto è molto buono, molto positivo, nella mozione viene anche ribadita in un punto una collaborazione specifica. Ci auguriamo che la riforma del terzo settore consenta a questo rapporto fra noi, il volontariato e il terzo settore, nell'accezione più ampia e nelle sue rappresentanze, come le associazioni del Forum nel terzo settore, che questo rapporto non venga complicato o ancor di più messo su un percorso di tensione e di difficoltà per quanto riguarda - lo ribadisco a conclusione del Congresso - la presenza, l'attività dei centri di servizio di volontariato, per i quali da sempre noi abbiamo rispettato la legge, garantito le risorse per il loro funzionamento. Non vogliamo che sia travisata la loro funzione e che da struttura di servizi diventino struttura di erogazione delle risorse. Questo è sbagliato, creerà delle tensioni difficilissime. Se si va avanti per questa strada, noi ci opporremo per quanto possiamo. Credo che - se hanno distribuito - è tempo di venire alla mozione. Eccoci, aspettiamo ancora un minuto perché vedo che le ultime file... Guardate che qui si alzano delle mani, qui davanti. No, ma conviene aspettare un attimo perché, siccome noi siamo abituati nelle mozioni a vedere cosa è successo degli impegni che abbiamo preso tre anni fa e anche in questa mozione c'è una parte che riguarda il constatato, che io non vi leggerò ma che con calma potrete leggere, dove diamo conto di quello che era scritto nella mozione di Palermo, cosa abbiamo fatto in questi tre anni, naturalmente gli impegni che riguardavano più direttamente l'ACRI sono stati realizzati grazie all'attività degli organi della nostra associazione, dei nostri collaboratori, di tutti quanti lavorano in ACRI. Poi naturalmente anche lì c'è ombre e luci. Ci batteavamo per la riforma del titolo secondo, libro primo, con una nuova regolamentazione delle Associazioni e delle

Fondazioni e non ce l'abbiamo ancora fatta e stanno perdendo l'occasione della riforma del volontariato, perché questa sarebbe la sede nella quale porre mano a questa riforma e introdurre un'autorità indipendente per le Associazioni e per le Fondazioni, in modo tale che anche noi possiamo superare la specificità di Fondazione di origine bancaria, che sovente è più elemento di confusione e di polemica che non di una specificità positiva. So che molti di noi rivendicano, io stesso quando mi avevano proposto di cambiare il nome della mia Fondazione da fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde a Fondazione Lombardia mi sono opposto tenacemente perché c'è la storia, importante poi è come gestisci il presente, ma perché togliere un nome che ci ha consegnato un patrimonio e generazioni di donne e di uomini, di clienti che hanno consentito a questa Cassa di Risparmio di avere un patrimonio così importante che oggi noi gestiamo nell'interesse delle nostre comunità, e quindi anche da questo punto di vista l'azione che abbiamo svolto in questi anni, se non ha ottenuto il risultato, non verrà meno, e lo ribadiamo con un impegno per il prossimo triennio. Sono state distribuite queste mozioni? Mancano ancora molte mozioni. Allora, qui mi pare che in una perfetta organizzazione c'è un... Possiamo proseguire. Allora come vi ho detto la mozione consta di due parti, una prima parte che riguarda il preso atto, la situazione, il constatato, l'attività che abbiamo svolto sia sul versante delle Fondazioni che sul versante delle Casse di Risparmio SPA, e quindi questa parte io la salterei e verrei a quelli che sono gli impegni veri e propri, che è la ragione della conclusione di questo Congresso e del perché mettiamo in votazione questa mozione. Vi darei lettura punto per punto della mozione con qualche commento per alcuni impegni che noi andiamo ad assumere. Impegna l'ACRI e in essa le associate a dare attuazione al protocollo d'intesa sottoscritto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze recependone i contenuti e i

principi non solo nei testi statutari, ma anche nelle disposizioni regolamentari e nei processi operativi. Voglio dire dal punto di vista metodologico, se qualcuno intende fare osservazioni, punto per punto alzi la mano e naturalmente chieda di poter intervenire. Mi pare che non meriti commento. Avviare il processo di diversificazione patrimoniale attraverso una progressiva dismissione delle partecipazioni bancarie secondo criteri che salvaguardino la tutela del patrimonio e diano sostegno alle economie locali. Proseguire nell'esperienza che ha prodotto un sinergico rapporto di cooperazione con le altre Associazioni di banche, a cominciare da Assbank, per sviluppare il ruolo delle Casse di Risparmio e delle banche associate anche negli organismi associativi e interbancari nazionali. Favorire, tramite il Comitato rapporti con l'estero di ACRI, la rappresentatività delle Casse di Risparmio sul versante internazionale con specifico riferimento al Gruppo Europeo e all'Istituto Mondiale delle Casse di Risparmio. Accompagnare le Casse di Risparmio nella ricerca di maggiori livelli di efficienza riconoscendo le specificità di quelle partecipate dalle piccole Fondazioni nel loro rapporto con le conferitarie e con il territorio di cui promuovono lo sviluppo economico. Questo punto voglio commentarlo. Come noi abbiamo detto in questi mesi prima e dopo la firma del protocollo - e ho detto nella relazione - per le piccole Casse che stanno sul territorio non verrà meno l'impegno della nostra Associazione, anzi ci sarà un impegno ulteriore di attenzione e di accompagnamento per queste Casse di Risparmio e queste Fondazioni nel processo di rispetto del criterio della non concentrazione degli investimenti e quindi del rischio. Voglio ribadire quest'oggi, in questa sede solenne di un Congresso, che non c'è contraddizione fra salvaguardare la presenza sul territorio di queste piccole Casse e perseguire l'obiettivo di diversificare il rischio per le Fondazioni proprietarie di queste Casse di Risparmio. Gli strumenti ci

sono, possiamo garantire a entrambi l'attuazione di questi principi e l'impegno dell'ACRI sarà di muoversi in questa direzione, non aspettando la scadenza dei cinque anni e quant'altro, ma attivare immediatamente un'assistenza, un accompagnamento, tutto quanto necessario perché si salvaguardino i patrimoni e non si perda il valore importante della presenza in alcuni territori, per certe economie specifiche, delle Casse di Risparmio. Accompagnare le Casse di Risparmio, l'ho già detto prima. Rafforzare l'azione di diffusione della conoscenza delle caratteristiche operative e istituzionali delle Fondazioni. Sensibilizzare - ecco il punto - e promuovere nelle sedi opportune il processo di riforma del titolo secondo, libro primo del Codice Civile, anche al fine di ricondurre le Fondazioni nella disciplina civilistica comune superando la specificità. Seguire ad operare secondo canoni di trasparenza, indipendenza, responsabilità, terzietà, soprattutto rispetto ai poteri politici, economici e di ogni altra natura. Proseguire nella elaborazione e diffusione in forma condivisa di buone pratiche operative e di codici e prassi comportamentali che possano orientare il perseguimento di migliori e maggiori standard operativi in termini di trasparenza, responsabilità e perseguimento degli interessi contemplati dagli Statuti. Promuovere e proseguire nella realizzazione di iniziative comuni, anche nelle forme di impiego del patrimonio finalizzate alla realizzazione di progetti di ampio respiro caratterizzati da una forte valenza istituzionale. Identificare nell'ambito del nuovo contesto normativo in fase di definizione da parte del Parlamento rinnovate modalità di collaborazione con il volontariato e il terzo settore per una maggiore valorizzazione del principio di sussidiarietà e della responsabilità sociale che tengano conto di obiettivi di efficacia dell'azione e di efficiente utilizzo. Il punto è molto chiaro. Il rapporto col volontariato, col terzo settore per noi è un rapporto strategico, fondamentale, vogliamo sempre più

migliorarlo, rafforzarlo perché questa è una ragione importante che rende la nostra attività sui territori in questa collaborazione molto più efficace e positiva. Riteniamo però di dire nella mozione che l'ACRI si impegna a contrastare con decisione le iniziative che tendono ad assegnare ai centri di servizio per il volontariato l'improprio ruolo di erogatore di risorse finanziarie a favore delle organizzazioni di volontariato, cosa che ne snaturerebbe le funzioni e le porrebbe in un palese conflitto d'interesse. Siamo chiari? Dare continuità al sostegno della Fondazione con il Sud, mediante il rinnovo dell'accordo quinquennale 2017-2021, per garantire le risorse economiche necessarie alla sua lodevole e positiva azione, potenziata e consolidata sotto la sapiente guida del Presidente Carlo Borgomeo. È chiaro il punto? Al 31 dicembre di quest'anno scade l'accordo quinquennale. Noi ci impegniamo, questo Congresso impegna noi a rinnovare questo accordo per altri cinque anni al fine di consentire che la presenza di questa fondazione che sta facendo - anche sotto l'impulso di Borgomeo, dei suoi collaboratori, degli organi della Fondazione con il Sud - facendo cose importanti e positive. Credo di dover dire, non enfatizzando, che forse per la prima volta - certo nella dimensione limitata dell'attività della Fondazione con il Sud - finalmente al sud si fanno iniziative per la infrastrutturazione sociale che privilegiano non l'offerta, come hanno fatto le politiche per il Mezzogiorno, quelle di carattere generale, ma la domanda, il bisogno dei territori, delle comunità, delle realtà più disagiate, e noi siamo impegnati a consentire che la Fondazione con il Sud possa proseguire anche nei prossimi cinque anni in questa sua lodevole presenza. C'è solo l'auspicio che la conoscano un po' di più questa Fondazione, perché quando parlo con parlamentari del sud, che dovrebbero essere i primi a sostenere e a valorizzare, perlopiù ne ignorano la presenza, speriamo che sia più conosciuta. Seguire nella

sperimentazione di forme innovative nel campo dell'assistenza sociale facendo leva sul principio di sussidiarietà, promuovano la formazione di un welfare di comunità che coinvolga e metta in rete le risorse migliori e indipendenti del territorio. L'impegno sul welfare, ma adesso viene un punto molto importante che dobbiamo mettere nella mozione. Allora siccome io qui l'ho scritto a mano... Promuovere ogni iniziativa affinché le risorse pubbliche centrali, già destinate al welfare, vengano efficacemente impiegate in una logica di prossimità, queste risorse vengano trasferite ai territori per sostenere la diffusione e il rafforzamento del welfare vicino alle comunità locali e ai bisogni in una virtuosa collaborazione pubblico-privato sociale - noi del volontariato - e privato locale. Per venire ad un'intesa con l'ANCE, la proposta Fassino che permette alle Fondazioni di realizzare, in un contesto di sussidiarietà e di rispetto dei ruoli, rapporti di carattere /stativi/ con gli enti del territorio per la condivisione e l'ottimizzazione delle iniziative, con particolare riguardo a quelle volte a perseguire obiettivi di coesione e di inclusione sociale. Attenzione noi, l'ufficio di Presidenza domani incontra il Santo Padre, domani mattina andiamo da lui. Naturalmente ne abbiamo parlato nel Consiglio dell'Associazione, non è che si va solo lì a scambiarsi considerazioni, dobbiamo andare a offrire qualcosa. Abbiamo pensato di dire che il nostro sistema delle Fondazioni con il volontariato e il terzo settore è intenzionato, e siccome è un Papa, adesso abbiamo sentito il nostro collega Patuelli commentare da par sua l'Enciclica, ma è un Papa che sui temi della povertà, dell'infanzia abbandonata richiama, direi quotidianamente, minuto per minuto, la nostra attenzione. Ebbene noi qui diciamo: Realizzare una significativa iniziativa nazionale in collaborazione con i rappresentanti del volontariato e del terzo settore di contrasto alle nuove povertà e a sostegno dell'infanzia svantaggiata da presentare al

Santo Padre. Dare un contributo attivo e fattuale per contrastare con efficacia il drammatico problema della disoccupazione giovanile attraverso iniziative, progettualità che tengano in debito conto i riflessi occupazionali nei vari campi di intervento delle Fondazioni. Cioè la nostra attività che abbia un'attenzione all'occupazione giovanile per battere o contenere la disoccupazione. Farci carico responsabilmente delle problematiche, spesso sottovalutate o taciute, che affliggono l'infanzia nel nostro paese, con particolare riferimento alle realtà territoriali degradate, al fenomeno dell'immigrazione, promuovendo iniziative in grado di garantire ai bambini svantaggiati un futuro migliore. Insistere nel sollecitare una profonda revisione della disciplina fiscale del privato sociale basato sul valore sociale delle finalità di interesse generale perseguite. Allora, la mozione contiene questi punti. Ci sono interventi, osservazioni? Prima di procedere alla votazione, vorrei chiedere una delega non a cambiare questi punti che una volta votati sono i punti che impegnano la nostra associazione nel prossimo triennio, ma come potete immaginare, a conclusione di un Congresso la Commissione mozione, raccoglie le indicazioni, segnalazioni che sono venute da Fondazioni, da partecipanti al Congresso stesso; non abbiamo avuto il tempo materiale di fare un lavoro di sistematizzazione dei vari punti. Intendo dire, c'è tutta una parte dedicata alle Casse di Risparmio indicate in alcuni passaggi, ci sono alcune tematiche che sono omogenee ma non sono collocate omogeneamente, quindi se voi siete d'accordo, noi daremmo un mandato al Comitato di Presidenza dell'Associazione perché senza modificare i punti che fra poco, auspicabilmente votati da voi, diventano la mozione finale, però possono sistemare meglio questi punti che sono messi in alcuni passaggi in modo disordinato. Sono stato chiaro? Se non ci sono interventi, metto in approvazione la mozione con la delega di cui vi ho poco fa, pochi istanti

fa, riferito. Chi approva alzi la mano. Chi non approva? Chi si astiene? Unanimità, è un bel risultato. Adesso vi devo fare approvare la mia relazione, questa è prassi nei Congressi, quindi metto in approvazione la relazione del Presidente dell'Associazione. Chi approva? Chi non approva? Chi si astiene? Bene, grazie, è approvato all'unanimità, a futura memoria. Fermi un attimo perché prima di dichiarare chiuso questo Congresso, che ribadisco è stato un bellissimo congresso, partecipatissimo, bello, c'è stata una vicenda che forse se non ci capitava in queste ore, in questi giorni avrebbe consentito anche al Presidente di partecipare, come io cerco sempre di fare perché quando io vado in congressi, in assemblee a me stare lì, poi andare fuori, è una roba... a me piace sentire la vita, il pulsare del Congresso, però pazienza dai, speriamo che le cose si concludano anche in quella direzione positivamente. Però prima di chiudere il Congresso, consentitemi di ringraziare una persona che in due circostanze della nostra Associazione è una persona che è già esile, di difficile... qualche volta dobbiamo mettere qualche peso perché non vada per aria, che però si dedica anima e corpo ai Congressi, per fortuna per lei ogni tre anni, la Giornata Mondiale del Risparmio questa è ogni anno e quindi è un po' più impegnativa. Parlo della nostra Di Bartolomeo alla quale dedichiamo... l'applauso la remunera dei sacrifici fisici, psichici e tutto questo, gli diciamo che ancora una volta questo Congresso ha funzionato alla perfezione. Una piccola défaillance su quelli che sono rimasti in fondo senza mozione, ma questo non guasta. Veramente grazie Di Bartolomeo per quello che ha fatto. Il Congresso è concluso, chi ci sarà fra tre anni si vedrà. Buona giornata.